

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI
REGGIO EMILIA
(PTPCT 2017-2019)**

- *PREDISPOSTO DAL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA RPCT (“RESPONSABILE”) ING. IUNIOR SIMONE MORANI*
- *INTEGRATO CON LO “SCHEMA TIPO PTPC” DEL CNI DEL 12/1/2017*
- *PUBBLICATO PER CONSULTAZIONE IN HOME PAGE DEL SITO DELL'ORDINE DAL 21/12/2016 AL 23/1/2017*
- *APPROVATO DAL CONSIGLIO CON SEDUTA DEL 24/1/2017*

INDICE

– RIFERIMENTI NORMATIVI	<i>Pag.</i>	3
– GLOSSARIO	<i>Pag.</i>	5
– PREMESSE	<i>Pag.</i>	6
– SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT	<i>Pag.</i>	8
– CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L’ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE	<i>Pag.</i>	8
– CONTESTO INTERNO: L’ORGANIZZAZIONE	<i>Pag.</i>	9
– PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	<i>Pag.</i>	11
– PUBBLICAZIONE DEL PTPCT	<i>Pag.</i>	12
– SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT	<i>Pag.</i>	12
– LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE	<i>Pag.</i>	14
– SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA’	<i>Pag.</i>	19
– INTRODUZIONE	<i>Pag.</i>	20
– GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL’ORDINE PER LA TRASPARENZA ED IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2017 - 2019	<i>Pag.</i>	21
– SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI	<i>Pag.</i>	22
– SOGGETTI COINVOLTI	<i>Pag.</i>	22
– PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	<i>Pag.</i>	23
– MISURE ORGANIZZATIVE	<i>Pag.</i>	23
– ALLEGATI AL PTPC 2017 - 2019 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	<i>Pag.</i>	27

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTI" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"* (d'ora in poi per brevità *"Legge Anti-Corruzione"* oppure L. 190/2012) **aggiornata ai sensi del D.Lgs 97/2016;**
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012"* (d'ora in poi, per brevità, *"Decreto Trasparenza"* oppure D.Lgs. 33/2013) **aggiornato ai sensi del D.Lgs 97/2016;**
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* (d'ora in poi, per brevità *"Decreto inconfiribilità e incompatibilità"*, oppure D.Lgs. 39/2013);
- **Legge 24 giugno 1923 n. 1395**, recante *"Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"*;
- **R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537**, recante *"Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"*;
- **Legge 25 aprile 1938, n. 897**, recante *"Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"*;
- **Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382**, recante *"Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"*;
- **Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6** recante *"Modificazioni agli ordinamenti professionali"*;
- **Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948**, recante *"Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"*;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328**, recante *"Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"*;
- **Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169**, recante *"Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"*;

- *Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.*

Ed in conformità alla:

- ***Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016) approvato da ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016;***
- *Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);*
- *Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n. 145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;*
- ***PRIME LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.Lgs. 97/2016, di seguito denominate **Linee guida ANAC “Trasparenza”** (in consultazione dal 25 novembre 2016 al 14 dicembre 2016) approvate il 28/12/16;***
- *«Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 97/2016», di seguito denominate **Linee guida ANAC “Obbligo pubblicazione”;***
- *Linee Guida in materia di esclusione e limiti all'esercizio dell'accesso civico generalizzato, di seguito denominate **Linee guida ANAC “Accesso civico generalizzato”** (il cosiddetto FOIA = Accesso civico generalizzato) approvate il 28/12/16.*

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2017 - 2019 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

GLOSSARIO

RPC =	<i>Responsabile per la Prevenzione della Corruzione</i>
RT =	<i>Responsabile per la Trasparenza</i>
RPCT =	<i>RPC + RT = Responsabile unico sia per la Prevenzione della Corruzione che Trasparenza (Responsabile)</i>
PTPC =	<i>Piano triennale di prevenzione</i>
PTTI =	<i>Programma triennale per la trasparenza e integrità</i>
PTPCT =	<i>PTPC + PTTI = Piano triennale di prevenzione che include Programma Triennale Trasparenza (Programma – “Piano triennale”)</i>
PNA =	<i>Piano Nazionale Anticorruzione</i>
OIV =	<i>Organismo Indipendente di Valutazione</i>
A.N.AC =	<i>Autorità Nazionale Anticorruzione</i>
Fondazione =	<i>Reggio Emilia Fondazione Ingegneri</i>
CTS =	<i>Comitato Tecnico Scientifico</i>
Ordine =	<i>Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia</i>
CNI =	<i>Consiglio Nazionale degli Ingegneri</i>
Consiglio =	<i>Consiglio dell’Ordine di Reggio Emilia</i>
AUSA =	<i>Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti</i>
BDNCP =	<i>Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.</i>
RASA =	<i>Responsabile dell’Anagrafe Unica per la Stazione Appaltante</i>

PREMESSE

L'Ordine degli Ingegneri di Reggio Emilia ("Ordine")

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2017-2019, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure, obbligatorie ed ulteriori, di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella "Sezione Trasparenza" la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "**doppio livello di prevenzione**" consistente nella condivisione, nel continuo, delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida, istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale, in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Premesso che:

- *l'Ordine, rientrante nei soggetti indicati nell'art. 2 bis comma 2 del D.Lgs. 33/2013, è tenuto ad adottare il PTPCT o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del D.Lgs 231/2001;*
- *il Consiglio dell'Ordine di Reggio Emilia (d'ora in poi Consiglio) ha approvato, con delibera di Consiglio del 21/1/2016, il "Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 - aggiornamento 2016 – 2018";*

Considerata:

- *la subentrata normativa quale il D.Lgs 97/2016 ed il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (d'ora in poi PNA 2016) approvato da ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;*
- *il periodo da allora intercorso ed il relativo monitoraggio e feed-back da parte degli addetti, con le relative valutazioni, considerazioni nonché suggerimenti di miglioramento;*

L'Ordine, pertanto, attraverso un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge condotti a livello nazionale dal CNI, quale rappresentanza della categoria, si adegua alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- **nomina di un unico Responsabile** (RPCT, d'ora in poi **Responsabile**) sia della Prevenzione Corruzione "RPC" che Trasparenza nella persona dell'Ing. Iunior Simone Morani (RPT+RPC= RPCT), Consigliere dell'Ordine attualmente in carica, subentrato in data 25/10/2016 al precedente Responsabile, ossia il Consigliere con delega di Segretario Dott. Ing. Patrizia Cremaschi: tale successione si è resa necessaria in quanto la predetta carica di Segretario risulta, come chiarito dai recenti aggiornamenti normativi, non più compatibile con quella di Responsabile;
- **approvazione del presente PTPCT 2017-2019**, predisposto in conformità al nuovo PNA 2016 e recependo lo "**schema tipo PTPC 2017 - 2019**" del CNI, ricevuto mezzo mail in data 12/1/2017;

- **assolvimento degli obblighi di trasparenza** di cui al D.Lgs. 33/2013, aggiornato ai sensi del D.Lgs. 97/2016.

Il PTPCT pertanto, è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- *prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;*
- *compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co. 16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell'Ordine;*
- *individuare le misure preventive del rischio;*
- *garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;*
- *facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;*
- *facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;*
- *assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;*
- *tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).*

Nella redazione del Programma l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico e applica il **principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia**, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio) sia dei dipendenti/collaboratori/dirigenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che l'Ordine è ente auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante l'Ordine.

Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti;

- **consiglio dell'Ordine:** chiamato ad adottare il PTPCT come meglio specificato al successivo punto "Processo di adozione del PTPCT", il Consiglio predispone gli **obiettivi specifici strategici** in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- **responsabili uffici** (presente solo l'ufficio Segreteria);
- **n° 2 dipendenti** dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- **RPCT territoriale**, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

Rispetto al precedente PTPCT non vi sono state modifiche nell'organico, fatto salvo il già citato subentro alla carica di Responsabile dell'Ing. Iunior Simone Morani in sostituzione del Dott. Ing. Patrizia Cremaschi.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT costituisce un documento e **strumento organizzativo** dell'Ordine.

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- **prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;**
- **compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;**
- **individuare le misure preventive del rischio;**
- **garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;**
- **facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;**
- **facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;**
- **assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;**
- **tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);**
- **garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.**

Il PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del **Codice Specifico dei Dipendenti** dell'Ordine di Reggio Emilia approvato dal Consiglio dell'Ordine in data **17/12/2015**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma (Allegato n° 5 del presente PTPCT).

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del “Doppio livello di prevenzione” tra il CNI e gli Ordini territoriali, a cui lo scrivente **Ordine aderirà come convenuto in sede di seduta di Consiglio del 24/1/2017.**

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di **ente pubblico non economico** e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Reggio Emilia, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano (Legge 1395/23, Regio Decreto 2537/25, Decreto Luogotenenziale 382/44 e DPR 169/2005), è **l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale** degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- *formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;*
- *definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;*
- *amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;*
- *a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;*
- *vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n° 1938, per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;*
- *repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;*
- *rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere*
- *facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.*

L'Ordine degli Ingegneri di Reggio Emilia esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n° **11 Consiglieri**, di cui n° **1 Presidente**, n° **1 Consigliere Segretario** e n° **1 Consigliere Tesoriere**. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Il **Presidente** è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine, assicura l'esecuzione degli orientamenti programmatici, esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila su tutte le attività che fanno capo al Consiglio. Premesso che l'Ordine non ha nominato un vice-presidente, in caso di assenza del presidente, in conformità all'art. 38 del R.D. 2537/1925, il consigliere più anziano ne fa le veci.

Il ruolo del **Segretario** è quello di redigere le deliberazioni del Consiglio e autenticarne le copie e per le attività di cui all'art. 39 del R.D. 2537/1925 si avvale del personale della Segreteria.

Il **Tesoriere** è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'Ordine, della riscossione del contributo annuale, dei pagamenti dei mandati firmati dal Presidente e controfirmati dal Segretario, tiene i registri contabili e l'inventario del patrimonio dell'Ordine e per le attività di cui all'art. 40 del R.D. 2537/1925 si avvale del personale della Segreteria e di consulenti esterni quali il consulente del lavoro per buste paga, il consulente per la contabilità interna e il consulente commercialista per la dichiarazione reddituale.

Il **Consiglio dell'Ordine** degli ingegneri di Reggio Emilia, in carica per il quadriennio 2013-2017, si è insediato in data 19/9/2013 ed è così composto:

Presidente: *Ing. Carlo Rossi*

Segretario: *Ing. Patrizia Cremaschi*

Tesoriere: *Ing. Pietro Corradini*

Consiglieri: *Ing. Stefano Curli, Ing. Piero Antonio Gasparini, Ing. Paolo Guidetti, Ing. Giuseppe Herman, Ing. Lucio Iotti, Ing. Junior Simone Morani, Ing. Marco Poli ed Ing. Cecilia Signorelli.*

Il Consiglio dell'Ordine nell'ambito della propria attività programmatica ha costituito delle specifiche Commissioni di lavoro al fine di approfondire tematiche legate alla professione di ingegnere: le suddette Commissioni esercitano le proprie funzioni in conformità al **"REGOLAMENTO COMMISSIONI"** approvato nella seduta del Consiglio dell'Ordine in data 21 gennaio 2010.

Le **Commissioni** dell'Ordine degli Ingegneri di Reggio Emilia sono:

- *Commissione Ambiente;*
- *Commissione Energia Impianti Acustica;*
- *Commissione Forense;*
- *Commissione Formazione;*
- *Commissione Giovani;*
- *Commissione dell'Informazione;*
- *Commissione Ingegneri Dipendenti;*
- *Commissione Pareri Congruità;*
- *Commissione Sicurezza;*
- *Commissione Sismica e Strutture;*
- *Commissione Urbanistica;*
- *Commissione Catasto e Stime;*
- *Commissione Ingegneri Docenti.*

L'Ordine degli ingegneri di Reggio Emilia fa parte della Federazione Ordini Ingegneri dell'Emilia Romagna, che ha un ruolo di coordinamento tra i vari Ordini territoriali della regione affrontando tematiche di interesse comune.

Sia i componenti del Consiglio che quelli delle Commissioni svolgono la loro attività in modo **volontaristico** senza percepire alcun gettone di presenza, come previsto all'art. 1 del **"REGOLAMENTO PER I RIMBORSI SPESE E DIRITTI DI SEGRETERIA"** del 4/12/2012 ed in vigore dal 1/1/2013.

Vengono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi spese chilometrici e rimborsi per spese di trasferimento ai Consiglieri nel caso in cui partecipino ad eventi o riunioni connesse con l'attività ordinistica.

Lo stesso dicasi per gli iscritti che, in rappresentanza dell'Ordine (in quanto delegati dal Consiglio), partecipino a riunioni od eventi connesse con l'attività ordinistica.

Il rimborso spese viene erogato previa presentazione da parte del richiedente di una scheda dove viene riportato l'evento, la data, i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede di svolgimento e le eventuali spese collaterali ad esso legate (parcheggio, ristorazione, pernottamento, ecc.) che devono essere supportate da apposita ricevuta e giustificazione.

I suddetti **rimborsi** sono riconosciuti ed erogato in conformità al già citato “REGOLAMENTO PER I RIMBORSI SPESE E DIRITTI DI SEGRETERIA”.

La **Segreteria** dell’Ordine degli ingegneri di Reggio Emilia è composta da due impiegate dipendenti a tempo indeterminato, l’una con contratto di 24 ore settimanali e l’altra con contratto di 36 ore settimanali.

Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consiglio.

L’Ordine di Reggio Emilia controlla e finanzia l’ente privato “**Reggio Emilia Fondazione Ingegneri**”, ente senza scopo di lucro e che non distribuisce utili.

La Fondazione persegue per statuto nell’ambito del territorio di Reggio Emilia le seguenti finalità:

1. *la valorizzazione, la tutela e il sostegno della figura professionale dell'ingegnere e della sua attività nel campo dell'ingegneria civile e ambientale, dell'ingegneria industriale e dell'ingegneria dell'informazione, con particolare riguardo ai giovani professionisti;*
2. *la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, al suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, alla certificazione delle competenze acquisite, al perfezionamento, alla riqualificazione ed orientamento professionale degli ingegneri e degli aspiranti ingegneri, nonché alla istruzione, alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei collaboratori e dipendenti degli studi professionali;*
3. *il sostegno organizzativo all’Ordine degli Ingegneri della provincia di Reggio nell’Emilia o all’ente che, a termini di legge, potrà sostituirsi ad esso.*

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Premesso che:

- *il **precedente PTPCT 2015-2017**, con aggiornamento 2016-2018, è stato approvato dal Consiglio con delibera del 21/1/2016;*
- *lo schema del presente PTPCT è stato **illustrato** dal Responsabile in occasione delle sedute di Consiglio del 19/12/2016, 10/1/2017 e del 24/1/2017;*
- *lo schema e relativi **aggiornamenti** del presente PTPCT sono stati messi a disposizione del Consiglio e Segreteria dal 3/12/2016 sino alla data di approvazione dello stesso (24/1/2017);*
- *in occasione della sopraccitata seduta del 10/1/2017 il Consiglio ha fornito **osservazioni** e fornito contributi di merito;*
- *a favore di trasparenza e condivisione con gli iscritti, il lo schema del presente PTPCT è stato pubblicato, dal 21/12/2016 al 23/1/2017, per consultazione per tutti gli iscritti in corrispondenza dell’**home page del sito** istituzionale in allegato a relativa “NEWS”;*
- *da parte degli iscritti non risultano pervenute osservazioni;*
- *in occasione della seduta del 24/1/2017 il Consiglio ha **approvato** il proprio documento relativo agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione di trasparenza richiamato nella sezione “Trasparenza” del presente PTPCT;*

il Consiglio, con delibera del 24/1/2017, ha approvato il presente PTPC 2017-2019, il quale recepisce le sopraccitate osservazioni espresse dal Consiglio in occasione della seduta del 10/1/2017.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2017 - 2019; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

Il presente PTPCT territoriale è stato predisposto dal Responsabile, recependo lo “**Schema Tipo PTPCT**” del CNI trasmessoci mezzo mail dal RPTC Unico Nazionale in data 12/1/2017 e le indicazioni fornite dallo stesso CNI, in occasione degli incontri formativi di cui all'Allegato n° 3 del presente PTPCT, con il supporto del consigliere Dott. Ing. Patrizia Cremaschi in qualità di consigliere in carica.

L'approvazione da parte dell'organo collegiale (Consiglio) e la redazione e condivisione da parte degli uffici coinvolti nel Programma ha adeguatamente rappresentato una forma di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

La predisposizione del PTPCTI territoriale è essenzialmente basata su un'attività di verifica fattuale delle attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione connesso, anche potenzialmente. Specificatamente la predisposizione del Programma si fonda su analisi della documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche invalse alla luce della normativa.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, *Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione* e sezione *Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza*.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

L'arco temporale di riferimento del presente Programma territoriale è il **triennio 2017 - 2019**; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT (“Responsabile”)

Come già anticipato al paragrafo “Premesse”, con delibera di Consiglio del 25/10/2016 è stata approvata la nomina a **Responsabile** dell'Ing. Iunior Simone Morani, Consigliere dell'Ordine attualmente in carica, così subentrando al precedente RPCT, ossia il Consigliere con delega di Segretario Dott. Ing. Patrizia Cremaschi: tale successione si è resa necessaria in quanto la predetta carica di Segretario risulta, come chiarito dai recenti aggiornamenti normativi, non più compatibile con quella di Responsabile.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

La nomina di un consigliere (privo di deleghe gestionali) quale Responsabile è stata effettuata in via residuale in quanto l'Ordine risulta essere privo di cariche dirigenziali.

La nomina è stata comunicata all'ANAC nei termini e nelle forme stabilite.

Il responsabile assolve ai propri compiti quali:

- *elaborazione del PTPCT, (sulla base dello Schema fornito dal Consiglio Nazionale Ingegneri e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento);*
- *verifica dell'attuazione del PTPCT e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;*
- *predisposizione ed attuazione del Piano di controllo annuale (sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale Ingegneri e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento);*
- *predisposizione, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti del proprio Ordine territoriale (sulla base dello Schema fornito dal Consiglio Nazionale Ingegneri e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento);*
- *denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;*
- *verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconferibilità relativamente al proprio Ordine territoriale;*
- *redazione della Relazione Annuale del Responsabile entro il 31 dicembre di ogni anno;*
- *gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico relative al proprio Ordine Territoriale.*

Responsabili Uffici

Nell'Ordine degli ingegneri di Reggio Emilia **non sono presenti** figure di dipendenti con il ruolo di **responsabile di uffici**. Si dispone di un solo ufficio Segreteria con due dipendenti a tempo indeterminato, che sono state inserite nel processo di consultazione del presente documento.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- *informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;*
- *elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;*
- *organizzazione delle sessioni formative;*
- *chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.*

OIV

A fronte della propria natura e del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non ha nominato un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal Nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la sig.ra Marzia Barani che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP, fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.Lgs. 50/2016.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

1. **identificazione o mappatura delle aree di rischio;**
2. **analisi e ponderazione dei rischi;**
3. **definizione delle misure di prevenzione.**

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e nell'Aggiornamento 2016 -2018.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio e ha ad oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente, alla luce dell'operatività dell'Ordine.

La mappatura è stata condotta mediante la valutazione dei processi alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, dell'organizzazione e dei dati fattuali riscontrati, nonché considerando l'esistenza o meno di precedenti giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'Ordine attraverso suoi consiglieri, dipendenti o iscritti agli Ordini territoriali e come questi precedenti sono stati definiti.

Partendo dalla L. 190/2012 e dal PNA 2016, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine.

Dalla mappatura svolta dal RPCT, con la collaborazione della Segreteria e del Consiglio, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un **rischio di corruzione, corruzione o mala gestio**:

<p>Area A - Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi</p> <ul style="list-style-type: none">– Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro– Progressioni di carriera <p>Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti processi</p> <ul style="list-style-type: none">– Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica– Procedure ristrette– Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi <p>Area C - Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali)</p> <p>Area D- Area provvedimenti</p> <ul style="list-style-type: none">– Provvedimenti amministrativi (Iscrizioni, Cancellazione e Trasferimenti)– Provvedimenti giurisdizionali
--

Area E – Attività specifiche dell’Ordine, comprendente i seguenti processi

- Formazione professionale continua
- Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali (“opinamento parcelle”)
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi
- Erogazioni e sovvenzioni a soggetti controllati o finanziati
- Attività elettorali
- Rimborsi spese
- Funzioni disciplinari attraverso il Consiglio di Disciplina

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell’operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell’Allegato 5 del PNA 2013, l’Ordine ha proceduto all’analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell’Allegato 1 al presente PTPCT (“*Tabella valutazione del livello di rischio 2017*”) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all’analisi e alla valutazione dei rischi, tenuto conto sia dell’impatto dell’evento corruttivo (in termini di organizzazione, economici, reputazionali) sia delle probabilità di accadimento dell’evento stesso.

L’attribuzione del grado di rischio scaturisce da una matrice di impatto/probabilità.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall’Ordine si distinguono in **obbligatorie ed ulteriori**, come di seguito indicato.

A completamento, altra misura utile è costituita dall’attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

3.1 Misure di prevenzione obbligatorie

- *Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e, per l’effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”.*
- *Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2017 e presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.*
- *Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.*
- *Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato dal Consiglio dell’Ordine il 17/12/2015 e tutela del dipendente segnalante. Il Codice di comportamento adottato è stato trasmesso ed illustrato a tutti i Consiglieri e dipendenti.*
- *Gestione dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato, oltre che dell’accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.*

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

3.2 Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna ed ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato n° 2 (*"Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2017"*).

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

3.2.a Processi di formazione professionale continua

L'iscrizione agli eventi formativi avviene mediante l'apposita **piattaforma "Regionale"**: il partecipante così iscritto riceve mezzo mail l'apposito QR-code.

La **rilevazione** sul posto dell'effettiva partecipazione degli iscritti sarà a cura del personale di Segreteria, mediante la scansione, in ingresso ed uscita, del suddetto QR-code.

Una volta "caricati" i file relativi ai crediti (CFP), la Segreteria, nella persona di Marzia Barani, esegue un **controllo "a campione"** relativo all'avvenuta e corretta attribuzione dei crediti.

Agli iscritti vengono inviate, mezzo mail, informative relative agli eventi formativi in programma, peraltro pubblicati sul sito dell'Ordine in corrispondenza del calendario e delle sezioni di seguito riportate: *"Formazione"*, *"News"* ed *"Archivio notiziario"*.

L'attività di formazione dell'Ordine è affidata, come già anticipato al paragrafo "Contesto interno: l'organizzazione", alla **Fondazione**, la quale si avvale del contributo del **Comitato Tecnico Scientifico (CTS)**.

Per quanto concerne le attività di vigilanza nei confronti di enti terzi erogatori dei corsi di formazione (= Provider), il Consiglio si attiene a quanto indicato nel **"Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale"**.

3.2.b Adozione pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali ("opinamento parcelle")

E' stata istituita la **Commissione Pareri Congruità** preposta alla formulazione e al rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli Ingegneri, che forma oggetto di competenza esclusiva dei Consigli degli Ordini, ai sensi dell'art. 5 della L. 1395 del 24/6/1923.

I suddetti pareri vengono rilasciati in base al relativo regolamento entrato in vigore il 22/10/2015, pubblicato sul sito dell'Ordine, denominato **"Linee guida e modulistica per la richiesta di parere di congruità"** che costituisce lo strumento ad uso della Commissione.

La Commissione, terminata la valutazione dei corrispettivi, relaziona al Consiglio dell'Ordine che decide nel merito dell'istruttoria e procede a deliberare in merito all'approvazione o meno del parere stesso.

La documentazione visionata protocollata è archiviata in apposito raccoglitore.

3.2.c Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Suddetta attività è costituita sostanzialmente dall'individuazione di terne di collaudatori richieste da soggetti terzi.

Per l'individuazione delle terne di collaudo è in uso della Segreteria un **programma in Access** che a rotazione seleziona, senza possibilità di intervento esterno, fra gli iscritti aventi i requisiti richiesti (es: iscrizione da almeno dieci anni all'Albo), una terna di nominativi che, previo l'approvazione del Presidente, verrà trasmessa al soggetto richiedente.

3.3 Altri eventi rischiosi legati al regime ordinistico

Con riferimento agli altri eventi rischiosi legati al regime ordinistico, quali ad esempio la scelta di consulenti e l'affidamento di incarichi, riportati nell'allegato n° 2 del presente PTPCT, si rileva quale misura preventiva il diffuso uso dell'esame e **scelta collegiale** da parte del Consiglio.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso ai Regolamenti e Linee Guida citati nel presente PTPCT e disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato Piano annuale dei controlli 2017), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.Lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera n° 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione che deve essere recapitato direttamente al Responsabile a mezzo posta elettronica (*simone.morani@ingpec.eu*) oppure consegnata a mano presso la Segreteria in busta chiusa riportando la dicitura "all'attenzione del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza – RISERVATO".

Il segnalante è oggetto delle tutele disposte dall'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 e richiamate all'art. 7 del Codice dei Dipendenti dell'Ordine di Reggio Emilia.

Il Responsabile adotta le misure previste dalla legge a tutela dell'anonimato del segnalante e garantisce che la sua identità non sia rivelata in maniera inappropriata o indebita.

A tal riguardo sono applicabili le disposizioni dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 secondo cui:

- 1.(...) *l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;*
2. *Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente imprescindibile per la difesa dell'incolpato;*
3. *La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990.*

Astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità

L'Ordine verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in termini di inconferibilità ed incompatibilità, in capo ai soggetti a cui si intende affidare l'incarico, mediante la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e condizioni di cui all'art. 46 del DPR 445/2000.

Se dalla verifica della dichiarazione risultasse la sussistenza di una o più **condizioni ostative**, **l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico**, che verrà conferito ad altro soggetto.

La dichiarazione dovrà essere resa dal soggetto interessato all'atto del conferimento dell'incarico ed eventuali variazioni che incidano sulla stessa dovranno essere comunicate tempestivamente al Responsabile mediante nuova dichiarazione.

Si prevede comunque il rinnovo annuale della dichiarazione resa nei casi di incarichi di durata superiore a 12 mesi.

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI
REGGIO EMILIA**

(PTPCT 2017-2019)

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

Trasparenza è conoscenza, quindi partecipazione, pertanto un diffuso sistema di controllo rappresentante una fondamentale misura di prevenzione della corruzione.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e alle Linee Guida ANAC in materia di trasparenza approvate il 28/12/16 con delibera n° 1310 (d'ora in poi "Linee Guida ANAC trasparenza").

All'atto dell'adozione del presente PTPC **l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non risulta ancora emanato.**

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

La **trasparenza rappresenta un principio cardine e** fondamentale dell'organizzazione dell'Ordine e dei relativi rapporti con gli iscritti e cittadini, costituendo misura fondamentale per le azioni di prevenzione e contrasto anticipato della corruzione.

Il D.Lgs. 33/2013 aggiornato con D.Lgs. 97/2016 (in vigore dal 23/6/2016) costituisce il "Nuovo Decreto Trasparenza" e sancisce la definitiva **unificazione** della presente sezione "Trasparenza" PTTI con lo stesso PTPC, pertanto la presente risulta essere parte integrante, come già previsto nel caso dello scrivente Ordine nei Programmi precedenti, dello stesso PTPCT.

Con lo stesso Decreto la trasparenza riveste un ruolo estensivo rispetto al passato intesa come "*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni*" ad "*accessibilità totale dei **dati e documenti** detenuti dalle pubbliche amministrazioni*".

Si opera inoltre un allargamento dello scopo della trasparenza che passa da «favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche» a «tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire **forme diffuse di controllo** sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse finanziarie».

Con riferimento alla pag. 10 delle Linee Guida ANAC Trasparenza, con lo scopo di innalzare la qualità e la semplicità di consultazione dei dati, documenti ed informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" si adottano le seguenti disposizioni operative:

1. **esposizione in tabelle** dei dati oggetto di pubblicazione: *l'utilizzo, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili;*
2. **indicazione della data di aggiornamento** del dato, documento ed informazione: *si ribadisce la necessità, quale regola generale, di esporre, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento, distinguendo quella di "iniziale" pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.*

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER LA TRASPARENZA ED IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2017 - 2019

L'Ordine, anche per il triennio 2017-2019 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del **24/1/2017**, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2017, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

1. FORMAZIONE SPECIALISTICA A TUTTI I DIPENDENTI

A partire dal corrente anno, il Consiglio si propone di richiedere, alla “responsabile dei flussi informativi” per la Segreteria, di partecipare ai corsi ed eventi specialistici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previsti nel “*Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI*” (ALLEGATO n° 3 al PTPC 2017 - 2019) e di riferire i relativi contenuti agli altri dipendenti.

2. DISPOSIZIONI PER UNA MAGGIORE TRASPARENZA

2.1 “Report trasparenza”

A partire dal corrente anno, il RPCT, qualora lo ritenga necessario, in occasione delle **sedute del Consiglio** integrerà i propri interventi, riassumendone i contenuti, con un **documento di sintesi**, da lui stesso redatto e numerato in senso progressivo (n° 1/2017, n° 2/2017,...), denominato “**Report trasparenza**” atto a costituire una nota informativa e promemoria ad uso dell'intero Consiglio e Segreteria relativa a tematiche quali le attività in corso e relativi adempimenti e scadenze di legge.

2.2 Sezione “Amministrazione trasparente” in Dropbox

A partire dal corrente anno, in aggiunta alla sezione “Amministrazione Trasparente” predisposta ai sensi del Decreto Trasparenza sul sito istituzionale, **la Segreteria** provvederà a realizzare una cartella, anch'essa denominata “Amministrazione Trasparente”, all'interno di Dropbox.

Tale cartella sarà **condivisa fra il Responsabile, il Consiglio e la Segreteria** stessa e conterrà documentazione inerente la materia di anticorruzione e di trasparenza ad esempio i sopraccitati “**Report trasparenza**” e le **bozze dei “principali” documenti** in corso di redazione/aggiornamento quali lo stesso PTPCT.

Lo scopo di tale cartella è quella di incrementare la **trasparenza** ed incentivare una **consapevole partecipazione** del Consiglio e della Segreteria alle attività in corso (quale ad es: la sopraccitata redazione del PTPCT).

2.3 Pubblica consultazione con gli iscritti della bozza PTPCT

A partire dal corrente anno, in occasione di revisioni/aggiornamenti del PTPCT prima della relativa approvazione, per incrementare il livello di trasparenza e di partecipazione (di Consiglio, Segreteria e di tutti gli iscritti), il testo in bozza dello stesso verrà pubblicato, per consultazione, dalla **Segreteria** sul sito istituzionale.

Tale disposizione risulta essere già stata attuata in relazione al presente PTPCT per il periodo 21/12/2016 al 23/1/2017.

3. VERIFICA CONSULENTI E COLLABORATORI

Entro l'anno corrente, i contratti stipulati con collaboratori e consulenti, sottoscritti successivamente al presente PTPCT, dovranno richiamare l'obbligo di rispetto del Codice di Comportamento il quale costituirà allegato al contratto stesso oppure verrà trasmesso dalla Segreteria mezzo mail.

I suddetti obiettivi risultano definiti ed adottati dal Consiglio in **considerazione e contestualmente al Piano della Performance**, anch'esso adottato in occasione della medesima seduta di Consiglio del 24/1/2017: pertanto il PTPCT ed il Piano della Performance possono ritenersi documenti fra loro "coordinati". Non si rilevano altri documenti programmatici dell'Ordine.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Reggio Emilia adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione, con la precisazione che si rileva l'unificazione del ruolo del Responsabile per la Trasparenza "RPT" nella figura del Responsabile contro la Corruzione "RPC" Ing. Iunior Simone Morani (= RPCT = RPT+RPC).

Responsabili degli Uffici

Considerata la dimensione e la struttura dell'Ordine l'unico ufficio presente è costituito dalla Segreteria con relativa referente/responsabile la cui responsabilità rimane in capo al Consiglio.

Con riferimento alle attività del Segretario si precisa che la fase decisionale in capo allo stesso è espletata in forma collegiale in occasione delle sedute di Consiglio.

Provider informatico e inserimento dati

La pubblicazione dei dati all'interno della sezione del sito "Amministrazione Trasparente" è **affidata direttamente alla Segreteria** nella persona della Sig.ra Marzia Barani, la quale risulterà referente per l'Ordine nei confronti di consulenti/ditte in campo informatico eventualmente incaricate per intervenire/modificare lo stesso sito.

Con riferimento alla sezione "Amministrazione Trasparente" si rileva l'intervento da parte di un soggetto esterno, incaricato per la risoluzione di problematiche connesse a ripetuti attacchi virus-malware subiti che hanno interessato il sito: tale intervento di ripristino è consistito anche in un parziale ed iniziale popolamento dati della sezione stessa.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- *condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative, anche organizzative, a supporto dell'obbligo;*
- *contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un **workshop interno** finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.*

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCT, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta attività formative finalizzate ai dipendenti dell'Ordine (come indicato nel Programma di formazione) e come già riportato nella parte di individuazione di misure preventive.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.Lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita la sezione "Amministrazione trasparente" che tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento della sezione "Amministrazione trasparente":

- *in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;*
- *mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;*
- *i link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".*

Ordine del giorno delle sedute di Consiglio

Al fine di consentire una maggiore informazione e condivisione dei contenuti da parte di Consiglieri e dei dipendenti i principali file relativi all'ordine del giorno delle sedute di Consiglio verranno preventivamente "caricati" su server e, tramite un servizio di file hosting (ad esempio tipo "Dropbox"), saranno disponibili anche via web.

Tale disposizione renderà possibile la visione dei suddetti contenuti sia preventivamente che successivamente alle sedute di Consiglio, costituendo un mezzo efficace di conoscenza, nonché di controllo da parte di tutti i soggetti abilitato all'accesso dei suddetti dati.

Richiesta preventivi

Il Consiglio in caso di affidamento di incarichi (collaboratori, consulenti,...) ed impegni di spesa per forniture di importo superiore ad una predefinita soglia, procede alla selezione delle relative offerte sulla base di un numero minimo (ad esempio n° 3) preventivi.

Protocollo informatizzato

La Segreteria utilizza dal 2007 un sistema automatico per la gestione elettronica dei flussi documentali (**protocollo informatizzato**), inteso come "l'insieme delle risorse di calcolo, degli apparati, delle reti di comunicazione e delle procedure informatiche utilizzati dalle amministrazioni per la gestione dei documenti".

Come stabilito dal DPCM 3 dicembre 2013 in materia di protocollo informatico, a partire dall'11 ottobre 2015 le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a inviare in conservazione il registro giornaliero di protocollo entro la giornata lavorativa successiva: l'Ordine ottempera a tale adempimento avvalendosi della collaborazione di una ditta specializzata nel settore informatico.

Sicurezza informatica

Per quanto riguarda operazioni relative alla sicurezza informatica, quali ad esempio cambio periodico delle credenziali di accesso ed antivirus, l'Ordine si avvale dell'assistenza da parte di Ditte specializzate del settore.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 "Schema degli obblighi di trasparenza" del presente PTPCT, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito Consiglio trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento del dato e della trasmissione al soggetto che ha in carico la gestione del sito istituzionale, il tempo durante il quale il dato deve essere pubblicato, la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

Considerata la dimensione ridotta dell'Ordine, le attività relative al flusso informativo (individuazione/elaborazione, trasmissione e pubblicazione del dato) sono affidate ad un unico soggetto identificato in Marzia Barani.

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dal soggetto individuato come responsabile al soggetto che ha in carico la gestione del sito Marzia Barani.

Schema flusso informativo per adempimenti trasparenza

<i>Obbligo di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013</i>	<i>Responsabile dell'individuazione dell'elaborazione del documento</i>	<i>Responsabile della trasmissione del documento</i>	<i>Responsabile della pubblicazione del documento (nella sezione AT)</i>	<i>Tempistica</i>
Secondo normativa	Barani Marzia (Segreteria)	Barani Marzia (Segreteria)	Barani Marzia (Segreteria)	Secondo normativa

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

Publicazione situazione patrimoniale complessiva

Ai sensi dell'art. 1-bis dell'art. 14 del "Decreto Trasparenza" non risultano presenti all'interno dell'Ordine "titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati" soggetti alla pubblicazione dei dati in oggetto, sottolineando la gratuità prevista per cariche di Consigliere (con e senza deleghe).

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile, nel suo ruolo anche di Responsabile trasparenza, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato al paragrafo "Attività di controllo nel continuo".

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al Responsabile risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al Responsabile.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Reggio Emilia è il Presidente dell'Ordine.

I riferimenti sia del Responsabile che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a Marzia Barani con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;

- *il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;*
- *il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;*
- *nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;*
- *avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.*

Non sono ammissibili:

- *richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;*
- *richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;*
- *richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti*

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

La richiesta di accesso civico generalizzato, disciplinata dagli artt. 5, co.2, 5 bis e 5 ter del D. Lgs. 33/2013, può essere presentata, anche per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65 (descritte nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori"), mediante invio della richiesta a: Segreteria Ordine Ingegneri via mail: segreteria@ordineingegneri-re.it oppure via posta ordinaria, all'indirizzo: Segreteria – Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia Corso G. Garibaldi n° 2 - 42121 Reggio Emilia (Tel. 0522-580957). L'ufficio deputato alla gestione dell'accesso civico generalizzato è la Segreteria dell'Ordine nella figura di Marzia Barani che provvederà, in conformità agli artt. 5, co. 2, 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013, all'esplicazione dell'istanza inoltrata.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'ente per la riproduzione su supporti materiali.

Il procedimento di accesso civico si conclude nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati; il predetto termine resta sospeso in caso di eventuale opposizione dei controinteressati.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato.

Avverso la decisione dell'ente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI AL PTPC 2017 - 2019 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1. **Allegato n° 1** *“Tabella di valutazione del livello di rischio 2017”*
2. **Allegato n° 2** *“Tabella delle Misure di prevenzione 2017”*
3. **Allegato n° 3** *“Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI”*
4. **Allegato n° 4** *“Schema degli obblighi di trasparenza”*
5. **Allegato n° 5** *“Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Reggio Emilia”*
6. **Allegato n° 6** *“Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Reggio Emilia”*
7. **Allegato n° 7** *“Piano dei controlli 2017 del RPCT dell'Ordine Ingegneri di Reggio Emilia”*
8. **Allegato n° 8** *“PTPC del CNI 2017 - 2019”*